

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle
comunicazioni obbligatorie SIL
Sardegna aggiornate a mese di
marzo 2024*





Sommario

Tendenze del mercato del lavoro regionale.....	2
Tipi di contratto	3
Durata dei contratti a tempo determinato.....	5
Andamento settoriale.....	6
Dinamiche geografiche.....	8
Dinamiche di genere.....	10
Classi d'età	12
Grado di istruzione	14
Full o part-time.....	17
Nazionalità	19
La disoccupazione amministrativa in Sardegna	21
Differenze di genere	23
Differenze territoriali	25
Differenze nel livello di istruzione	28
Differenze generazionali.....	30
Nazionalità	33
Esperienza lavorativa	36
Nota metodologica	39

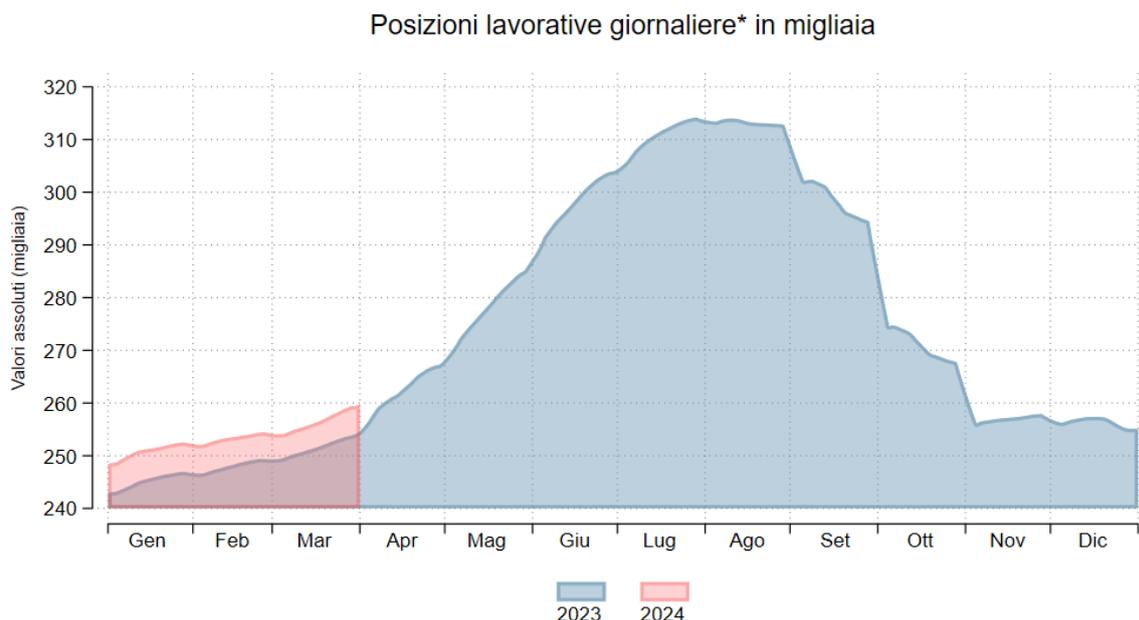
Tendenze del mercato del lavoro regionale

Questa parte del Report, basata sulle comunicazioni obbligatorie del SIL Sardegna, mira a rappresentare l'andamento del mercato del lavoro regionale in termini generali, ma anche con riferimento a una serie di dimensioni d'analisi quali il tipo di contratto, l'andamento settoriale, le dinamiche geografiche, le dinamiche di genere, le classi d'età, il grado d'istruzione, la differenziazione tra contratti full o part-time, la cittadinanza dei lavoratori.

Come mostrato dal Grafico 1, da un punto di vista generale, nel primo trimestre dell'anno 2024 si osserva un andamento positivo del mercato del lavoro; infatti, si riscontrano valori delle posizioni lavorative costantemente superiori a quelli riscontrati nel medesimo periodo dell'anno precedente (il 2023) che, a loro volta, erano stati superiori a quelli del 2022.

Naturalmente, dietro questi dati di sintesi si celano varie sfaccettature, che emergeranno nel seguito di questa sezione del Report, attraverso la disarticolazione dei dati nelle varie dimensioni di analisi del mercato del lavoro.

Grafico 1



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, media mobile 7 giorni

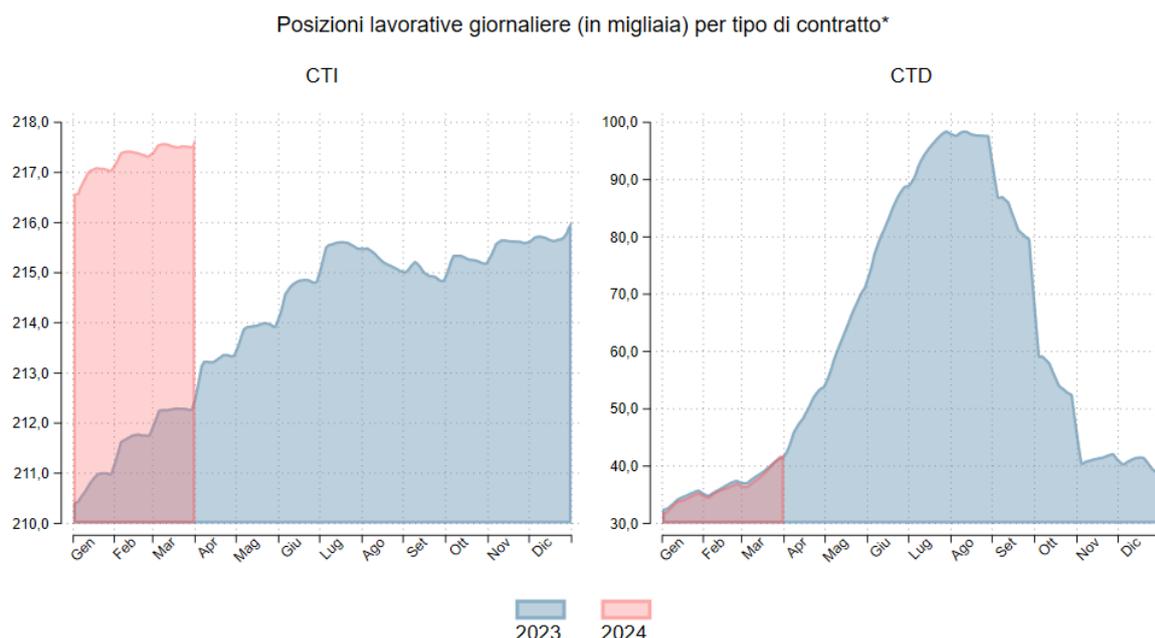
Tipi di contratto

L'incremento delle posizioni lavorative rilevate nel Grafico 1 è principalmente determinato dal buon andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere a tempo indeterminato: nei primi tre mesi del 2024 i valori di questo tipo di posizioni lavorative sono stati costantemente superiori a quelli del 2023 (Grafico 2), raggiungendo un +3% complessivo (Grafico 3).

Con riferimento ai contratti a tempo indeterminato, nei primi tre mesi del 2024 si osserva un andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere molto simile a quello dell'analogo periodo del 2023 (Grafico 2), con una lieve flessione complessiva del -1% (Grafico 3).

Si noti che la miglior performance delle posizioni lavorative a tempo indeterminato rispetto a quelle a tempo determinato rappresenta un segnale positivo, che potrebbe preludere ad una riduzione della precarietà nel mercato del lavoro.

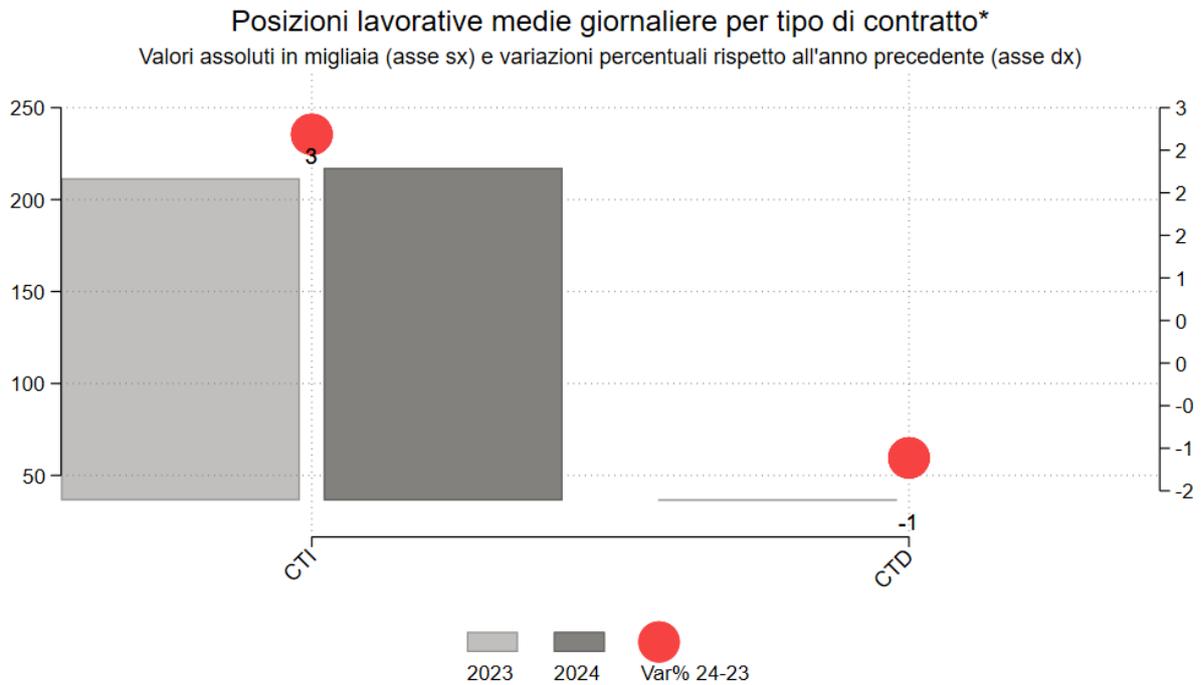
Grafico 2



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 3



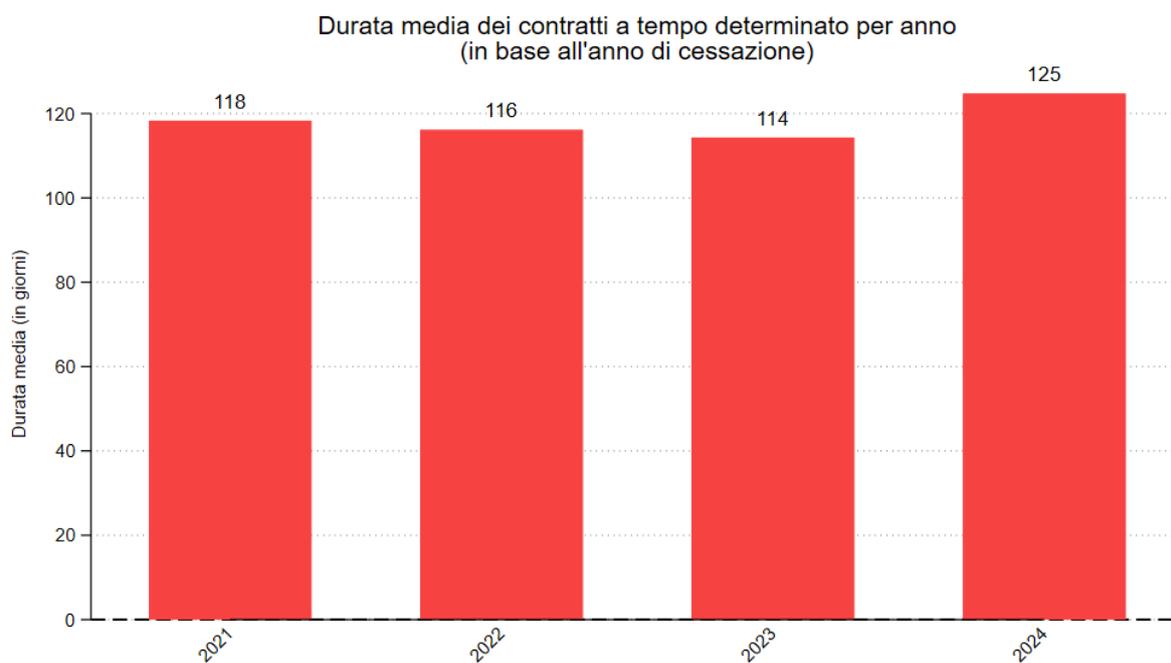
Durata dei contratti a tempo determinato

Il Grafico 4 mostra la durata media dei contratti a tempo determinato nei primi tre mesi degli ultimi quattro anni, al fine di valutare se l'instabilità lavorativa (misurata, appunto, dalla durata media dei contratti) sia in aumento o in diminuzione.

Emerge che, dopo una riduzione moderata ma costante dal 2021 al 2023 (118 giorni nel 2021, 116 giorni nel 2022 e 114 giorni nel 2023), nel 2024 si è assistito ad un incremento piuttosto netto (da 114 giorni nel 2023 a 124 nel 2024).

Tale dato è in linea con quello precedentemente illustrato a proposito dell'incremento dei contratti a tempo indeterminato: a fronte di una certa penuria di lavoratori la domanda è vivace, riflettendosi in un aumentano dei contratti stabili e dei tempi medi di durata dei contratti a tempo determinato.

Grafico 4



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna

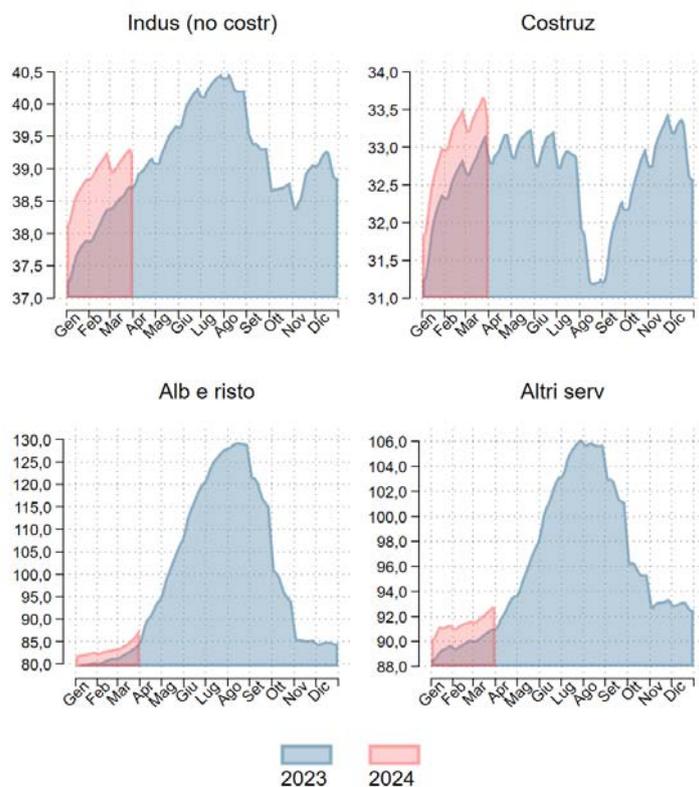
Andamento settoriale

Come evidenziato dai grafici 5 e 6, tutti i settori produttivi, nel primo trimestre del 2024, presentano valori positivi (se confrontati a quelli registrati nel 2023). Tutti i settori considerati tendono a crescere del 2%, ad eccezione del settore degli Alberghi e dei ristoranti che cresce in misura ancora più consistente: +3%.

Merita una menzione il settore delle Costruzioni che, dopo un rallentamento nella crescita riscontrato nel 2023 e segnalato nella precedente edizione del presente report, nei primi tre mesi del 2023 ricomincia a crescere. Sembrerebbe, pertanto, che la riduzione degli ingenti incentivi destinati a questo settore negli ultimi anni (in particolare il c.d. bonus 110%) non si sia (ancora) riflesso sull'andamento positivo dell'occupazione.

Grafico 5

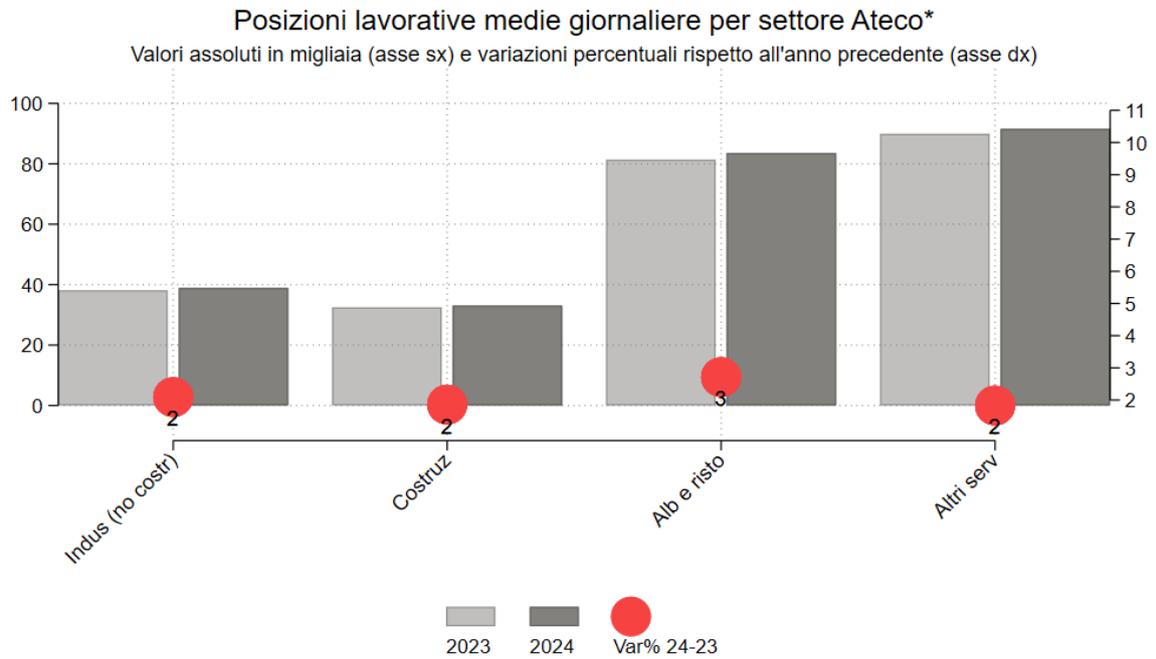
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 6

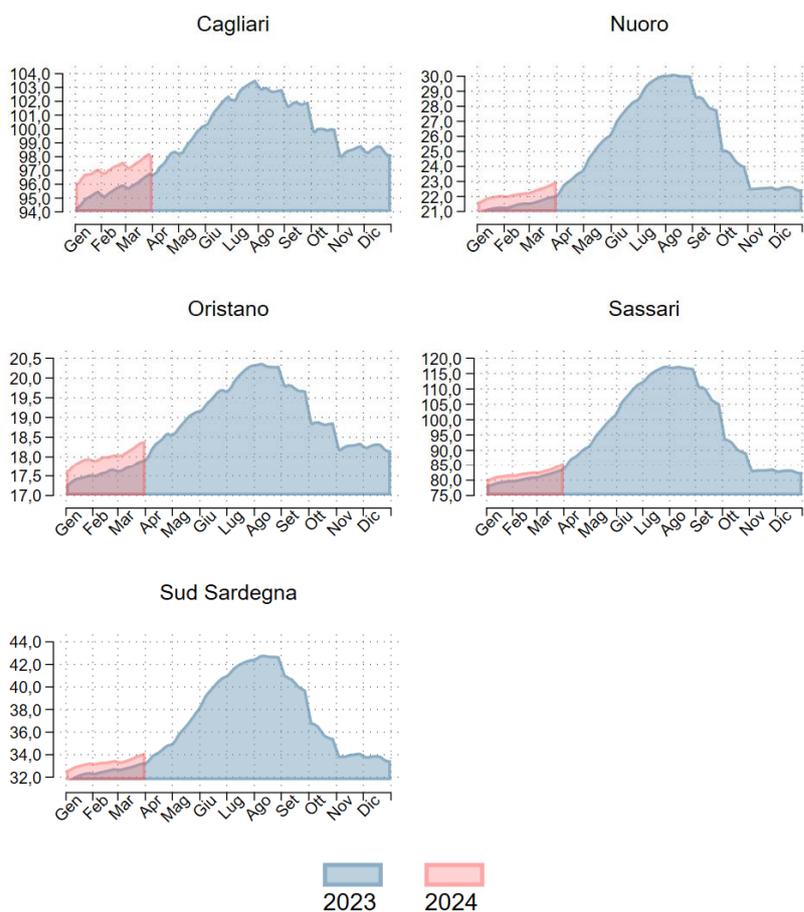


Dinamiche geografiche

L'andamento delle posizioni lavorative è stato positivo in tutte le ripartizioni territoriali regionali (si vedano i grafici 7 e 8), seppure con livelli di intensità differenziati. In particolare, mentre nelle province di Oristano, Sassari e Sud Sardegna, ma anche nella Città metropolitana di Cagliari, la crescita è stata del +2%, nella Provincia di Nuoro l'incremento è stato leggermente più sostenuto, attestandosi sul +3%.

Grafico 7

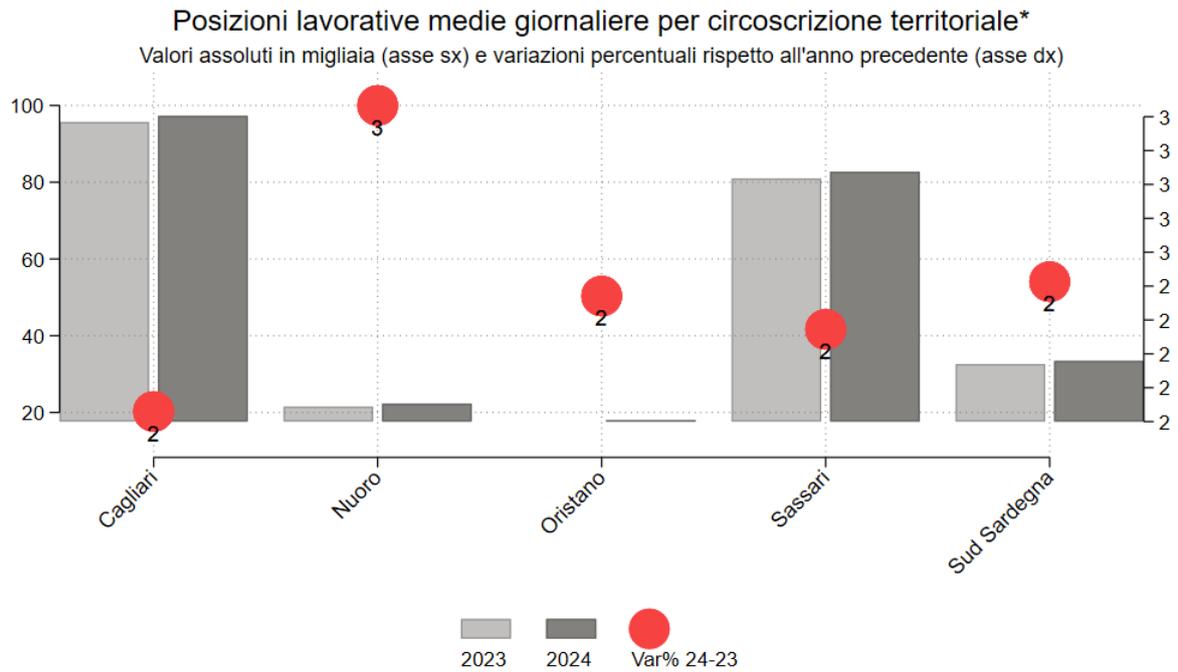
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per circoscrizione territoriale*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 8

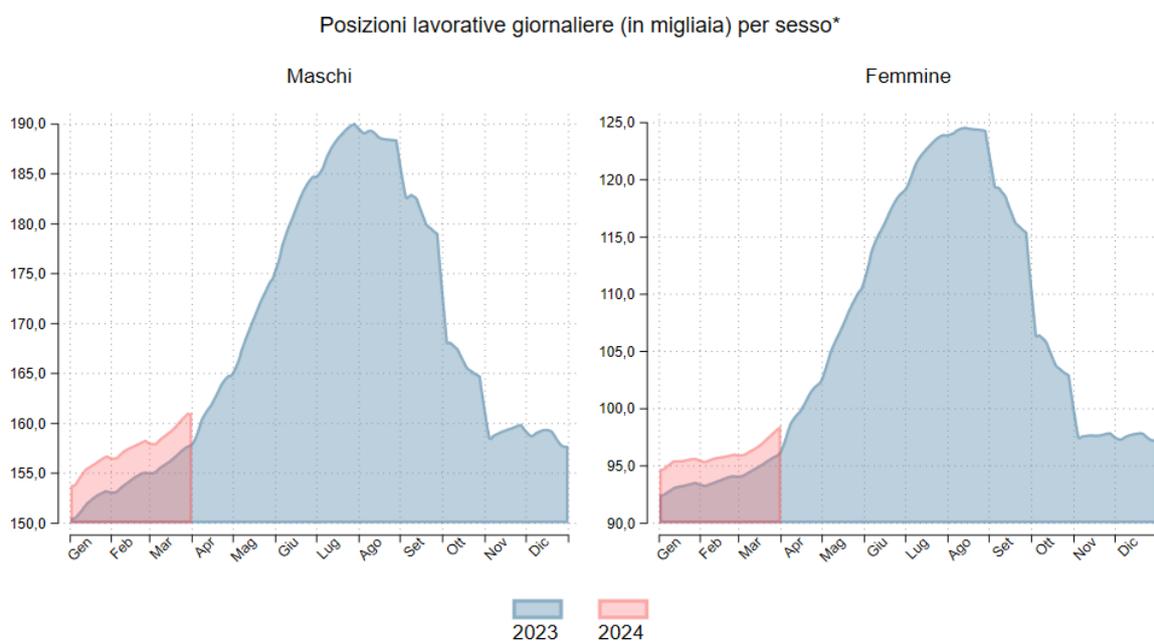


Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

Dinamiche di genere

Le dinamiche di genere nel mercato del lavoro (misurate attraverso le posizioni lavorative medie giornaliere) mostrano un andamento positivo sia per i maschi che per le femmine (in entrambi a casi +2%). Tuttavia, queste ultime con valori complessivamente leggermente superiori ai primi (Grafico 9). Questo significa che il persistente gender gap del mercato del lavoro, consistente in un numero di posizioni lavorative medie giornaliere maschili costantemente superiori a quelle femminili, è costante

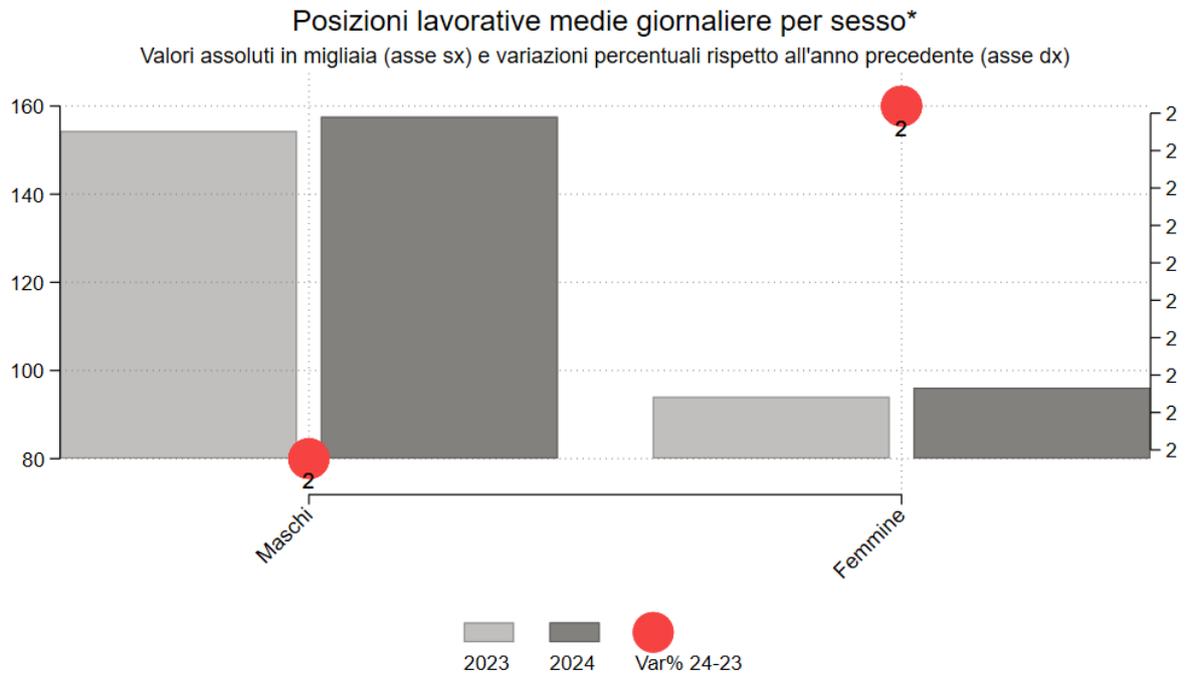
Grafico 9



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 10



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

Classi d'età

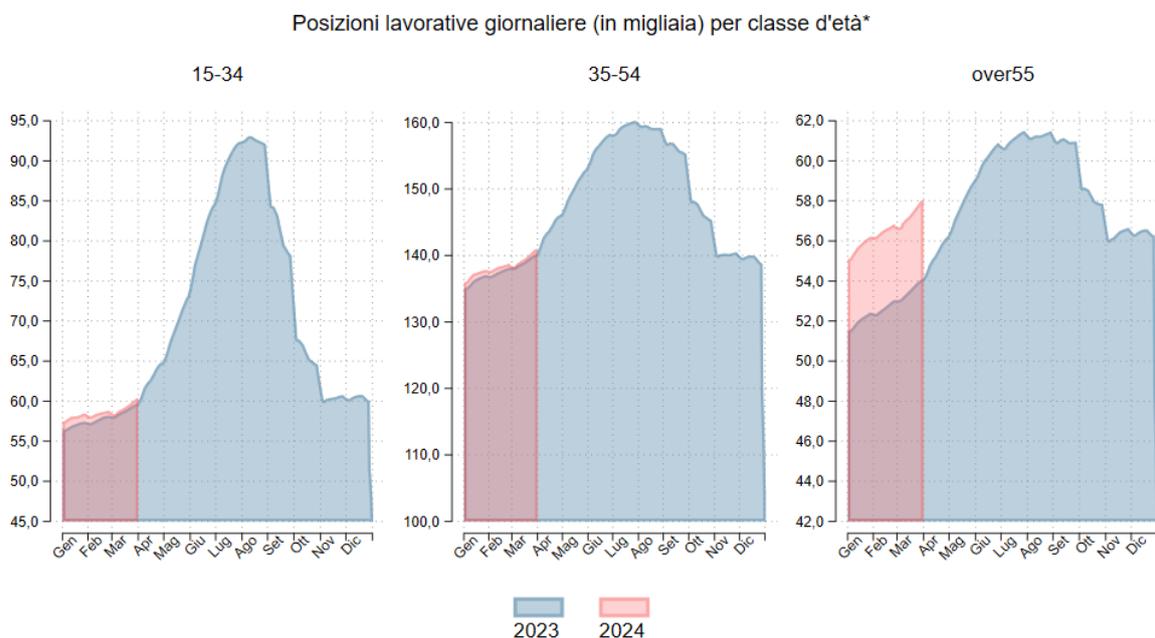
Dai grafici 11 e 12 emerge un costante andamento positivo dei valori delle posizioni lavorative medie giornaliere per tutte le classi d'età, che nei primi tre mesi del 2024 si sono mantenute su valori superiori rispetto a quelli registrati nel 2023.

Su base annua, spicca l'incremento della classe d'età over 55 che registra un incremento del 8%. Seppur in misura meno accentuata, si evidenzia un andamento positivo sia della classe d'età 15-34 anni che di quella 35-54 anni (in entrambi i casi +2%).

È possibile che la miglior performance della classe d'età più avanzata sia legata alle dinamiche demografiche: il numero di cittadini occupati della fascia d'età over 55 aumenta più rapidamente dei pensionamenti e delle cessazioni nella stessa classe d'età.

Si noti che le dinamiche demografiche rappresenteranno nei prossimi decenni uno dei principali driver del mercato del lavoro. Infatti, secondo le stime, in Italia (e in Sardegna in misura particolarmente accentuata) si assisterà ad un progressivo invecchiamento e calo demografico, con la conseguente progressiva riduzione della forza di lavoro.

Grafico 11



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni

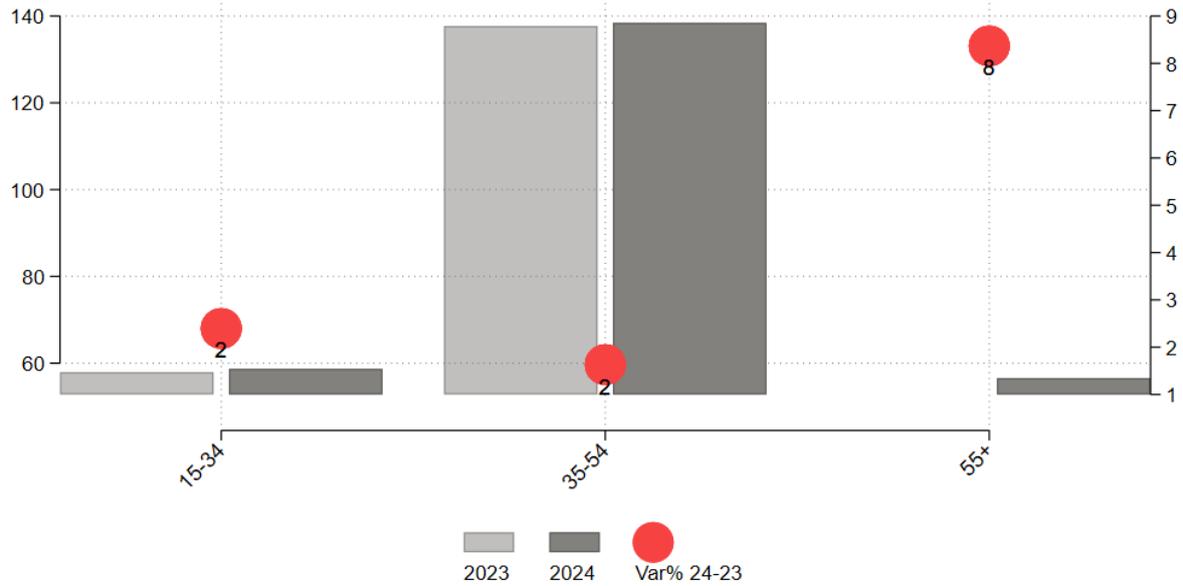


Grafico 12

RLMeanEVarPercAssClasseEtaShortAnnoPrec.png

Posizioni lavorative medie giornaliere per classe d'età*

Valori assoluti in migliaia (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA



Grado di istruzione

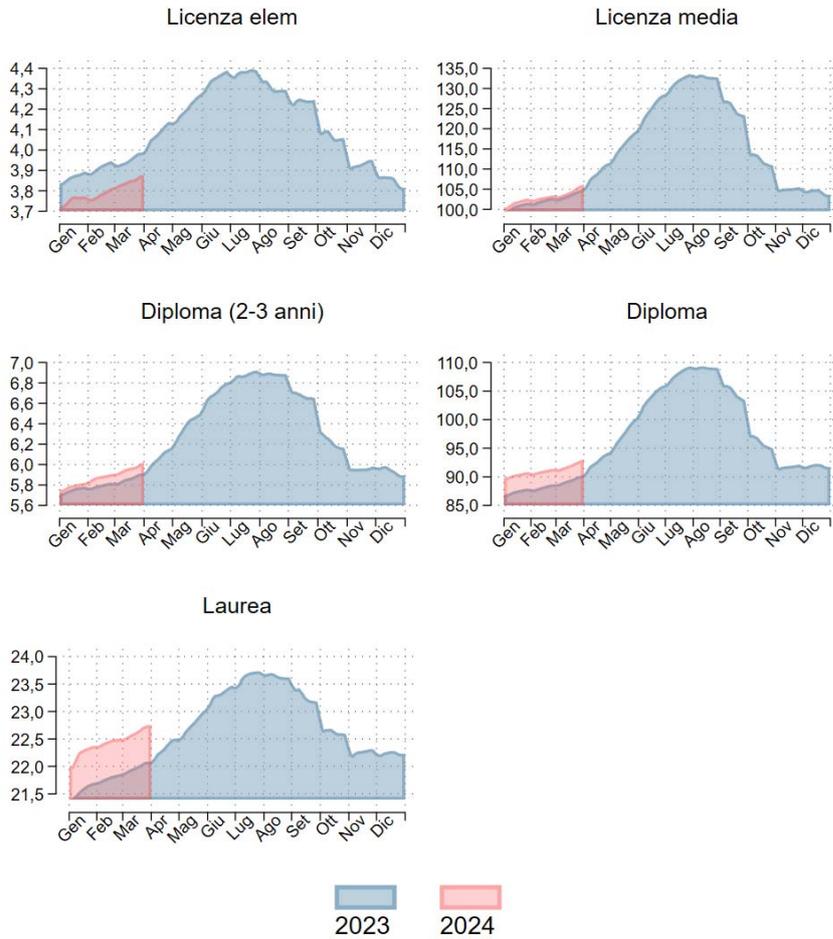
In linea con il dato nazionale, i grafici 13 e 14 mostrano un andamento delle posizioni lavorative direttamente proporzionale al titolo di studio: al crescere del titolo di studio, migliora l'andamento delle posizioni lavorative medie giornaliere.

Le posizioni lavorative crescono in maniera piuttosto significativa per i lavoratori che posseggono un diploma o una laurea (in entrambi i casi +3%), aumentano in misura contenuta per coloro che posseggono un diploma di 2-3 anni o una licenza media (+1%), mentre diminuiscono nettamente per i possessori di un titolo di studio pari o inferiore alla licenza media (-3%).

Se ne può concludere che l'investimento in istruzione, nonostante tutto, continua a rappresentare un vantaggio anche nel mercato del lavoro regionale.

Grafico 13

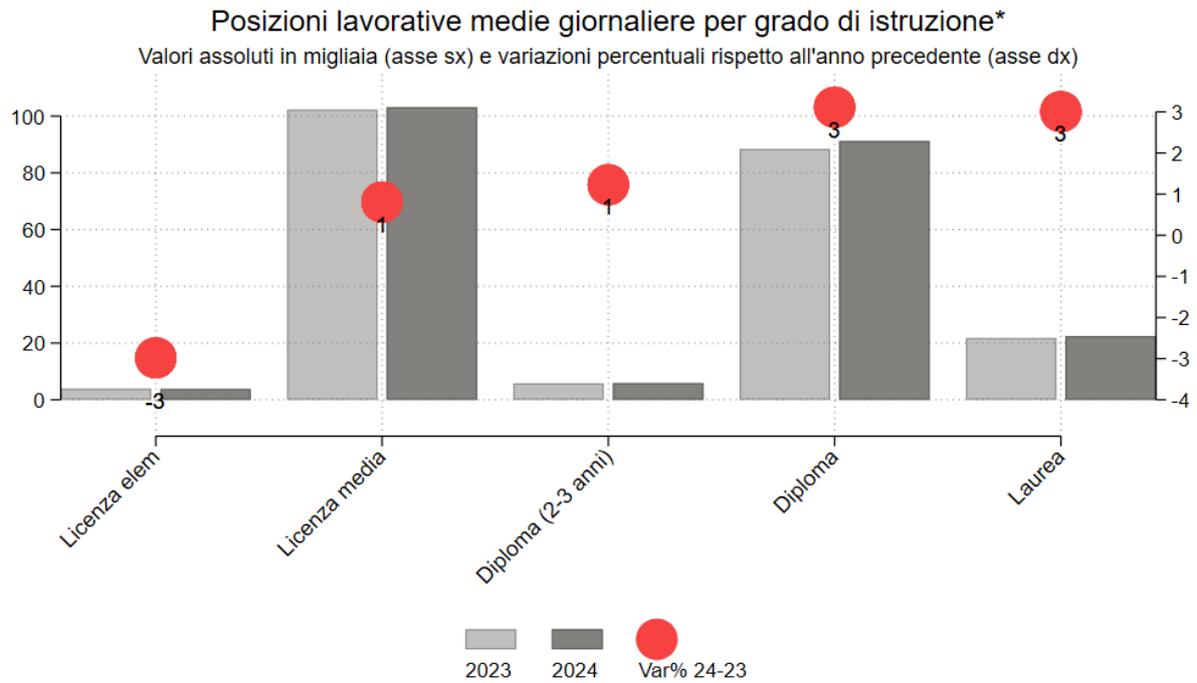
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per grado di istruzione*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 14



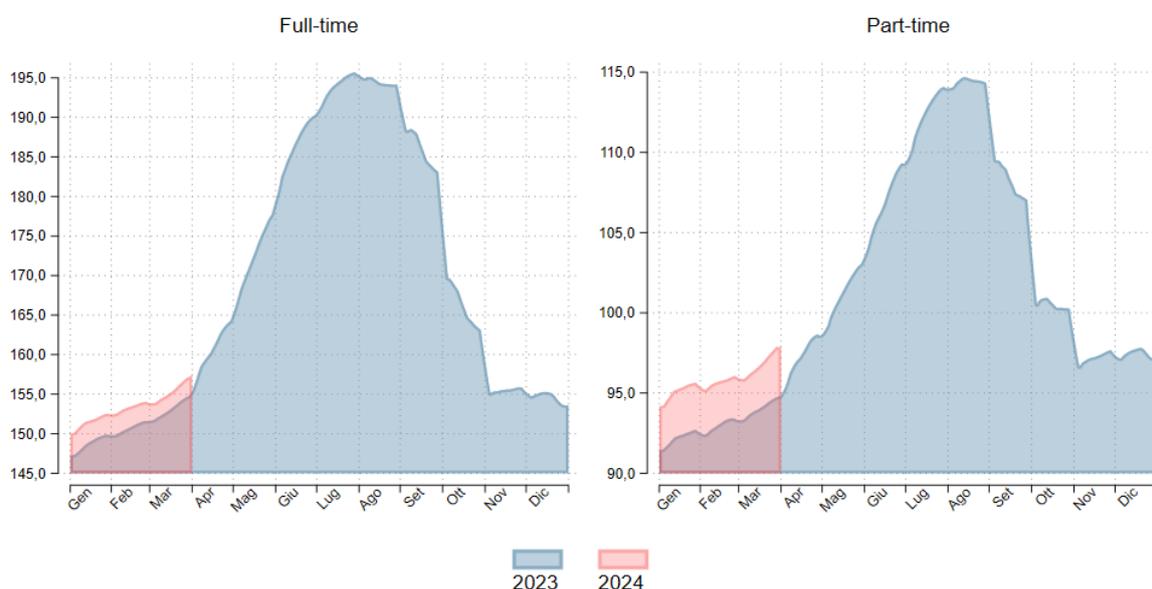
Full o part-time

Sia i contratti full time che quelli part time, nei primi tre mesi del 2024, hanno seguito un andamento costantemente superiore a quello raggiunto nell'analogo periodo del 2023. Tuttavia, i contratti di lavoro **full-time** sono aumentati in misura leggermente inferiore rispetto a quelli **part-time** (+2% contro +3%).

Si tratta di un dato in controtendenza rispetto a quelli osservati in precedenza, relativi all'incremento della durata media dei contratti a tempo determinato e della numerosità di quelli a tempo indeterminato (questi ultimi crescono più velocemente di quelli a tempo determinato). Infatti, mentre tali dati denotano un possibile incremento della domanda a velocità superiore rispetto all'offerta, l'incremento dei contratti part time a velocità superiore rispetto a quelli full time potrebbe suggerire il contrario. Tuttavia, si tratta di un dato riferito al solo primo trimestre, pertanto potrebbe essere influenzato da dinamiche stagionali. Pertanto, sarà utile monitorare l'evoluzione di tale dato nei prossimi trimestri.

Grafico 15

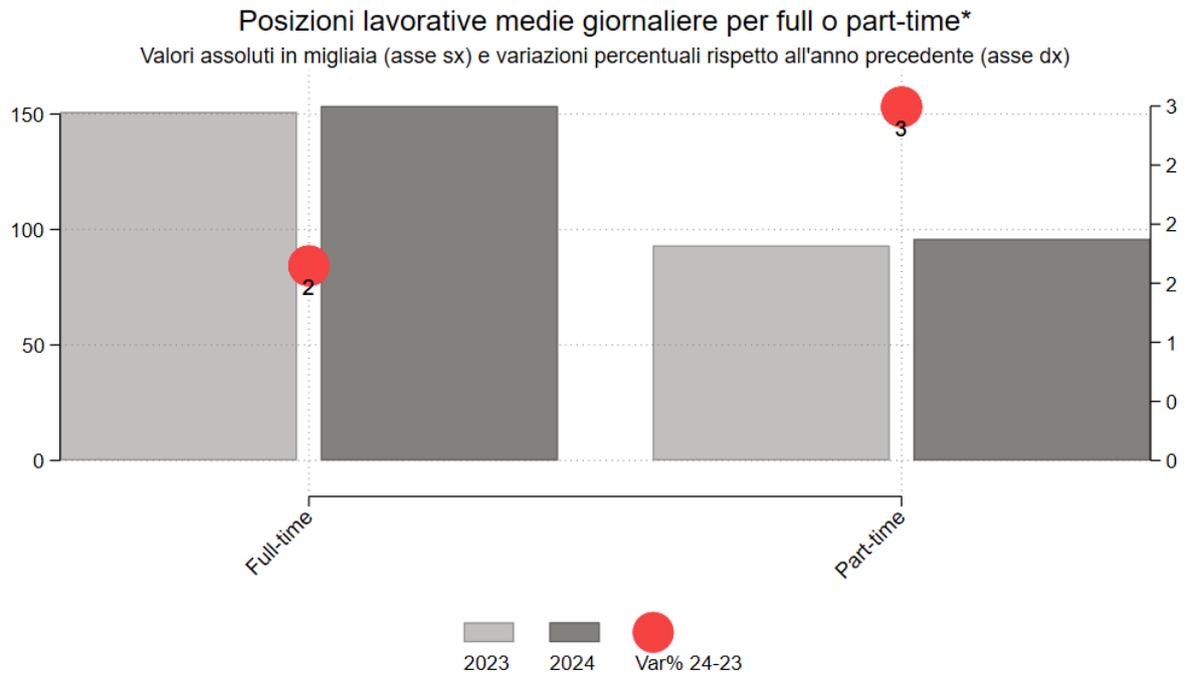
Posizioni lavorative giornaliere (in migliaia) per full o part-time*



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 16

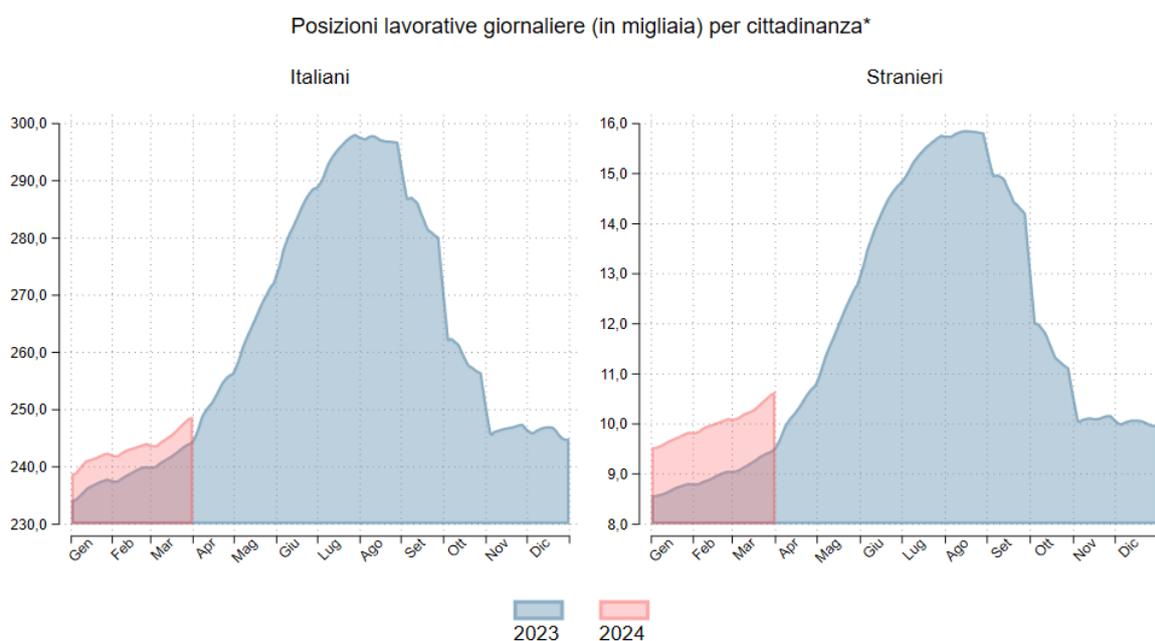


Nazionalità

Le posizioni lavorative medie giornaliere degli **stranieri** sono cresciute a velocità nettamente superiore rispetto a quelle degli italiani (rispettivamente +12% e +2%).

Tuttavia, è utile evidenziare che il numero complessivo delle posizioni lavorative degli stranieri è molto ridotto rispetto a quello delle posizioni lavorative ricoperte dagli italiani e che, pertanto, il dato sugli stranieri incide in misura non troppo accentuata sull'andamento complessivo del mercato del lavoro regionale.

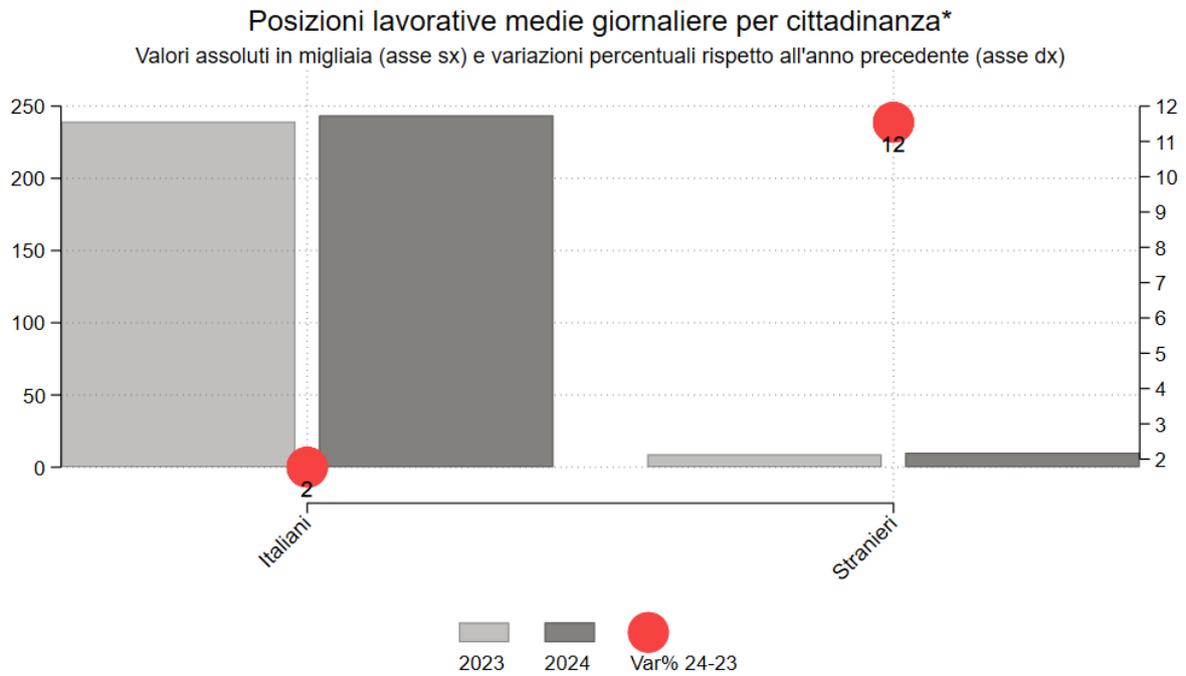
Grafico 17



Fonte: Elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Settori PNA, medie mobili a 7 giorni



Grafico 18



Fonte: elaborazioni ASPAL su dati SIL Sardegna
*Periodo gennaio-marzo, settori PNA

La disoccupazione amministrativa in Sardegna.

La seguente sezione del report si concentra su alcune delle dinamiche che hanno caratterizzato la disoccupazione amministrativa “dinamica” regionale nel primo trimestre dell’anno 2024. L’analisi qui proposta si basa sui flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) e dei relativi cambiamenti di stato¹ detenuti presso il SIL Sardegna. Per ciascuna delle dimensioni analizzate verrà offerto uno sguardo comparato tra il primo trimestre dell’anno 2024 e l’anno precedente sia in termini di flusso, andamento giornaliero del numero di persone che vivono un episodio di disoccupazione amministrativa che, attraverso un valore sintetico, media giornaliera, capace di restituirci in modo immediato le differenze riscontrabili tra gli anni considerati.

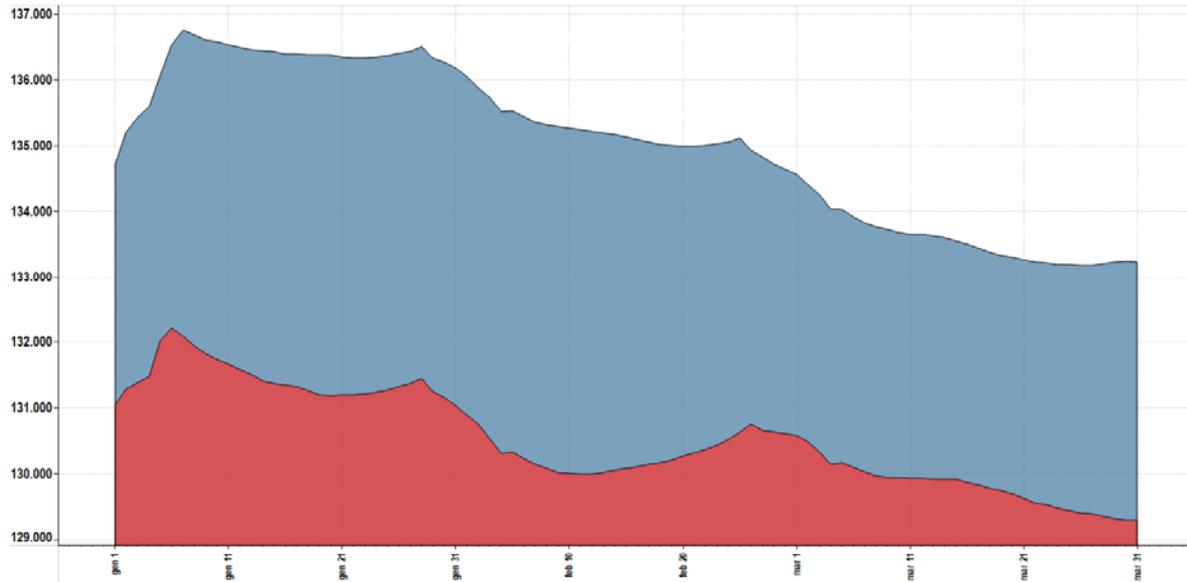
Il grafico 1, di seguito rappresentato, mostra l’andamento giornaliero relativo alla disoccupazione amministrativa dinamica per gli anni 2024 (rosso) e 2023 (blu) in Sardegna. Come si evince dal grafico il primo trimestre dell’anno 2024 è stato caratterizzato da un numero di disoccupati amministrativi sempre inferiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell’anno precedente. In termini di medie giornaliere, il primo trimestre del 2024 registra un -3,32% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

¹ Per un approfondimento relativo al concetto di disoccupazione amministrativa e alle regole e modalità di cambiamento dello stato che la caratterizza in un determinato arco temporale si rimanda report sul mercato del lavoro relativo al primo trimestre dell’anno 2023. [Link](#)



Disoccupazione amministrativa. Andamento giornaliero

Disoccupazione amministrativa dinamica. Andamento giornaliero.



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

■ 2023 ■ 2024

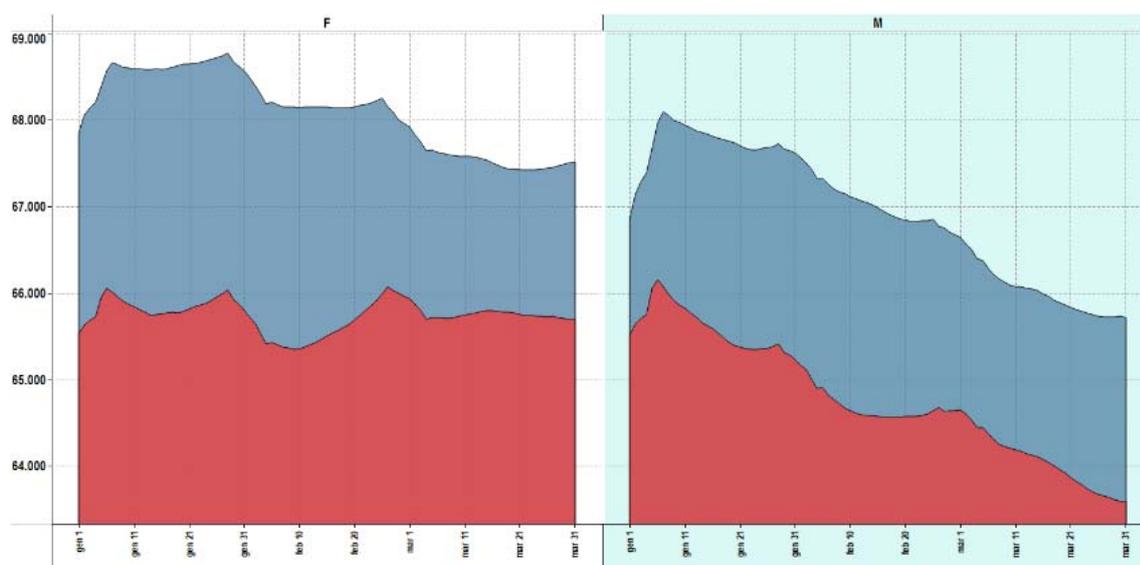
Differenze di genere

Osservando l'andamento giornaliero (grafico 2) della disoccupazione amministrativa emergono analogie e differenze che caratterizzano i generi.

Nei primi tre mesi dell'anno 2024 (grafico 2) il numero di persone che quotidianamente vivono un episodio di disoccupazione amministrativa² registra valori al di sotto di quelli registrati l'anno precedente per entrambe i generi. Sempre con riferimento al grafico 2 è possibile notare delle differenze tra i due andamenti. Infatti, per il genere maschile emerge un andamento decrescente molto più evidente rispetto al genere femminile.

Osservando le medie giornaliere (grafico 3), si nota come la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nei primi mesi del 2024, abbia inciso in modo leggermente differenziato tra i generi. Per il genere femminile si registra una riduzione del -3,45 % leggermente al di sopra di quanto registrato dal genere maschile -3,20%.

Disoccupazione amministrativa per genere

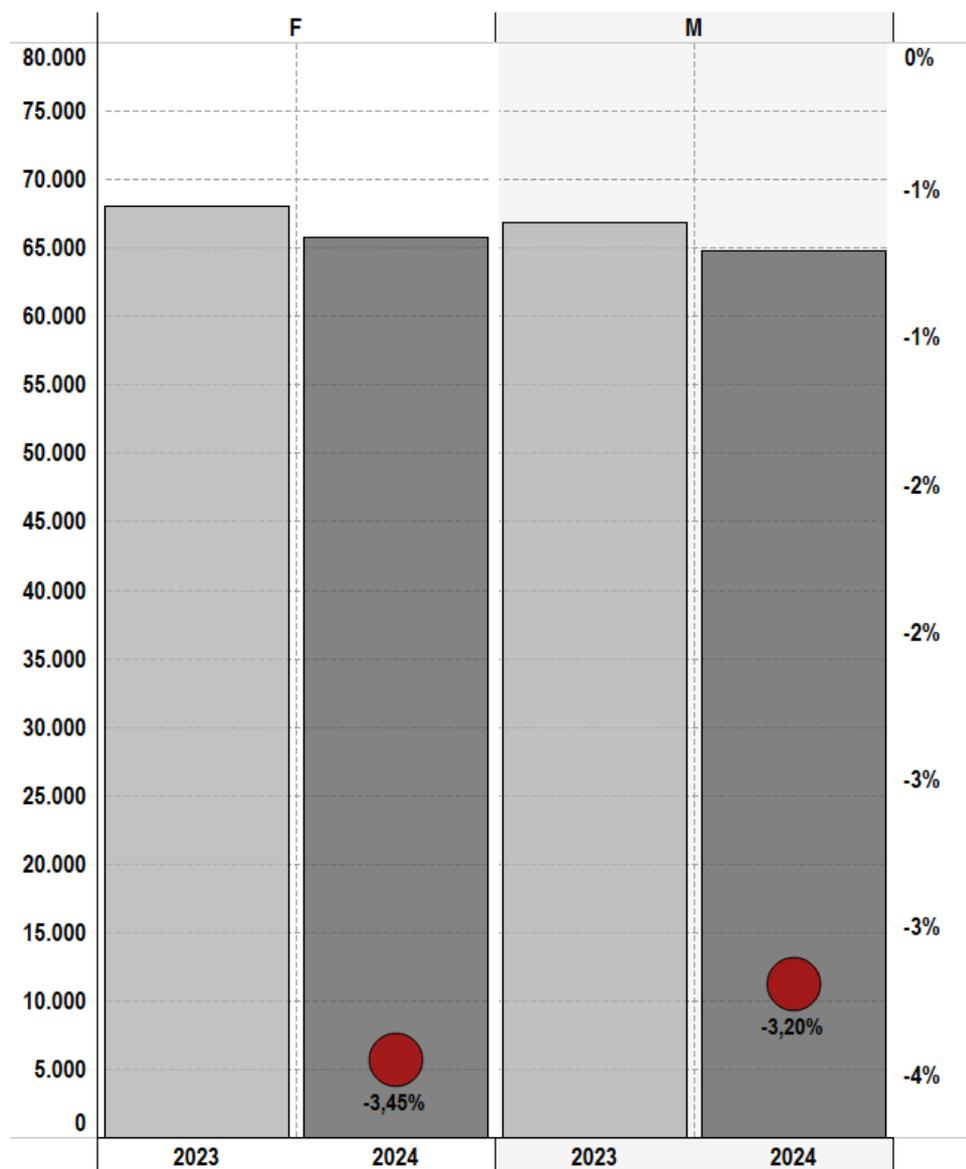


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

² È bene precisare che nel presente contributo con il termine *disoccupato amministrativo* si ricomprendono sia coloro che hanno avuto una esperienza lavorativa precedente al rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità che, coloro che invece non hanno avuto alcuna esperienza lavorativa precedente.

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per genere.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.



Differenze territoriali

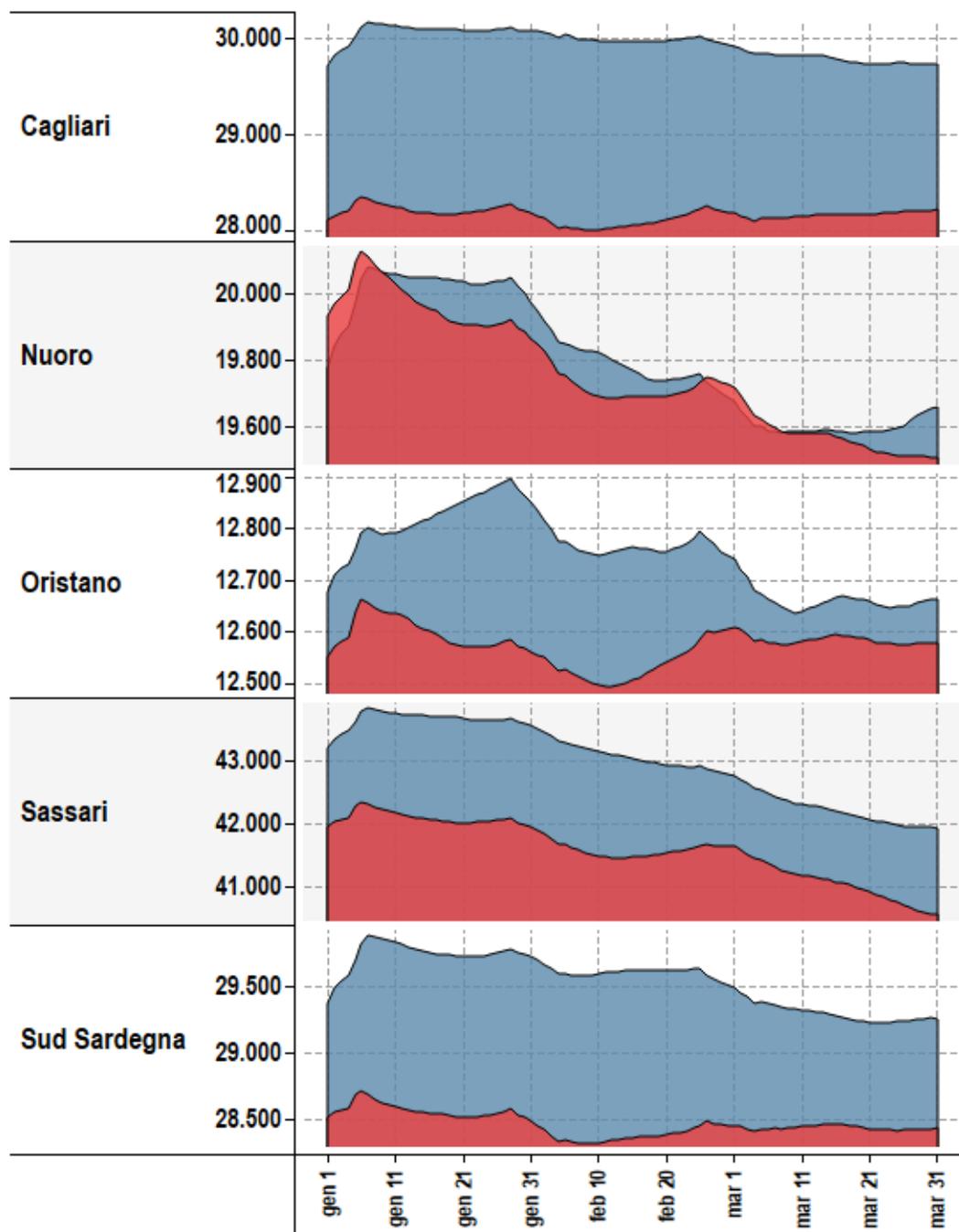
Osservando l'andamento della disoccupazione amministrativa per provincia emergono delle differenze significative sia in termini di andamento giornaliero che di medie giornaliere.

L'andamento giornaliero per provincia, rappresentato nel grafico 4, mostra come l'evolversi del fenomeno abbia inciso in modo differenziato nei diversi ambiti territoriali. Per tutte le province, nel primo trimestre 2024, si registrano valori analoghi o inferiori rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2023. Tuttavia, se ci concentriamo sull'andamento registrato nel 2024, emergono delle differenze sensibili tra le province.

Nuoro e Sassari registrano un andamento decrescente più accentuato rispetto alle altre province lungo l'intero arco temporale considerato.

In termini di medie giornaliere (Grafico 5), la riduzione della disoccupazione amministrativa registrata nel 2024 in Sardegna si distribuisce in modo differenziato tra le province. Le province che registrano una riduzione maggiore in termini di medie giornaliere sono Cagliari (-5,91%), Sud Sardegna (-3,69%), Sassari (-3,26%), Oristano (-1,38%) e Nuoro (-0,26%).

Disoccupazione amministrativa per Provincia

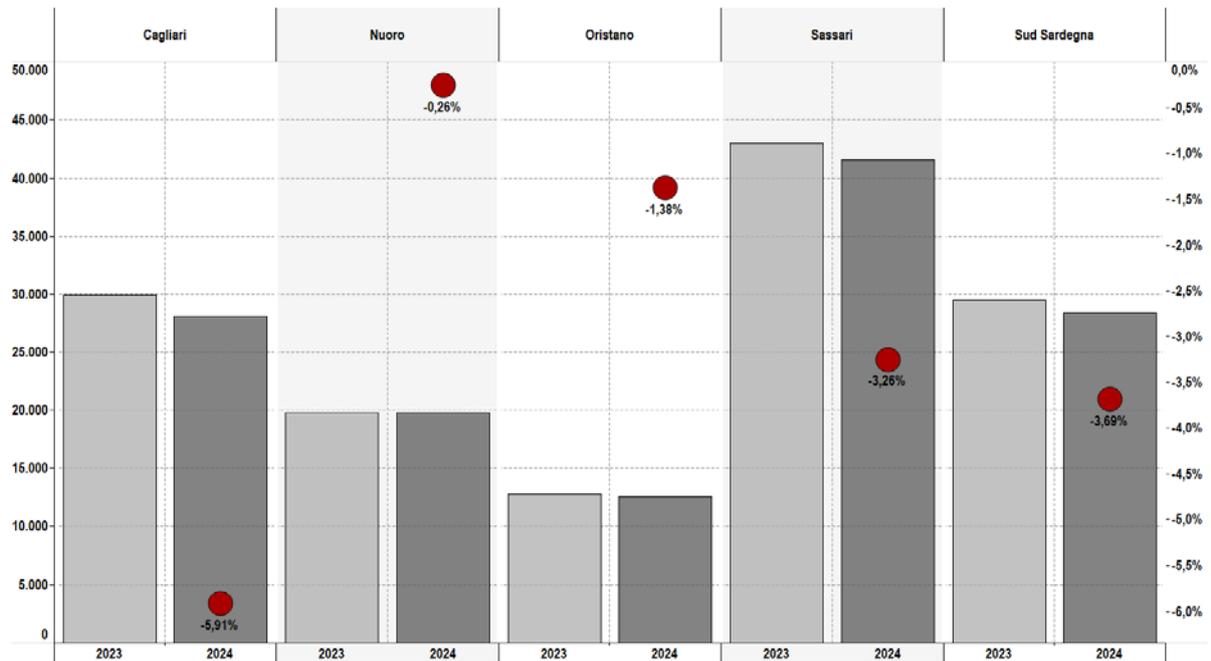


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per Provincia.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Differenze nel livello di istruzione

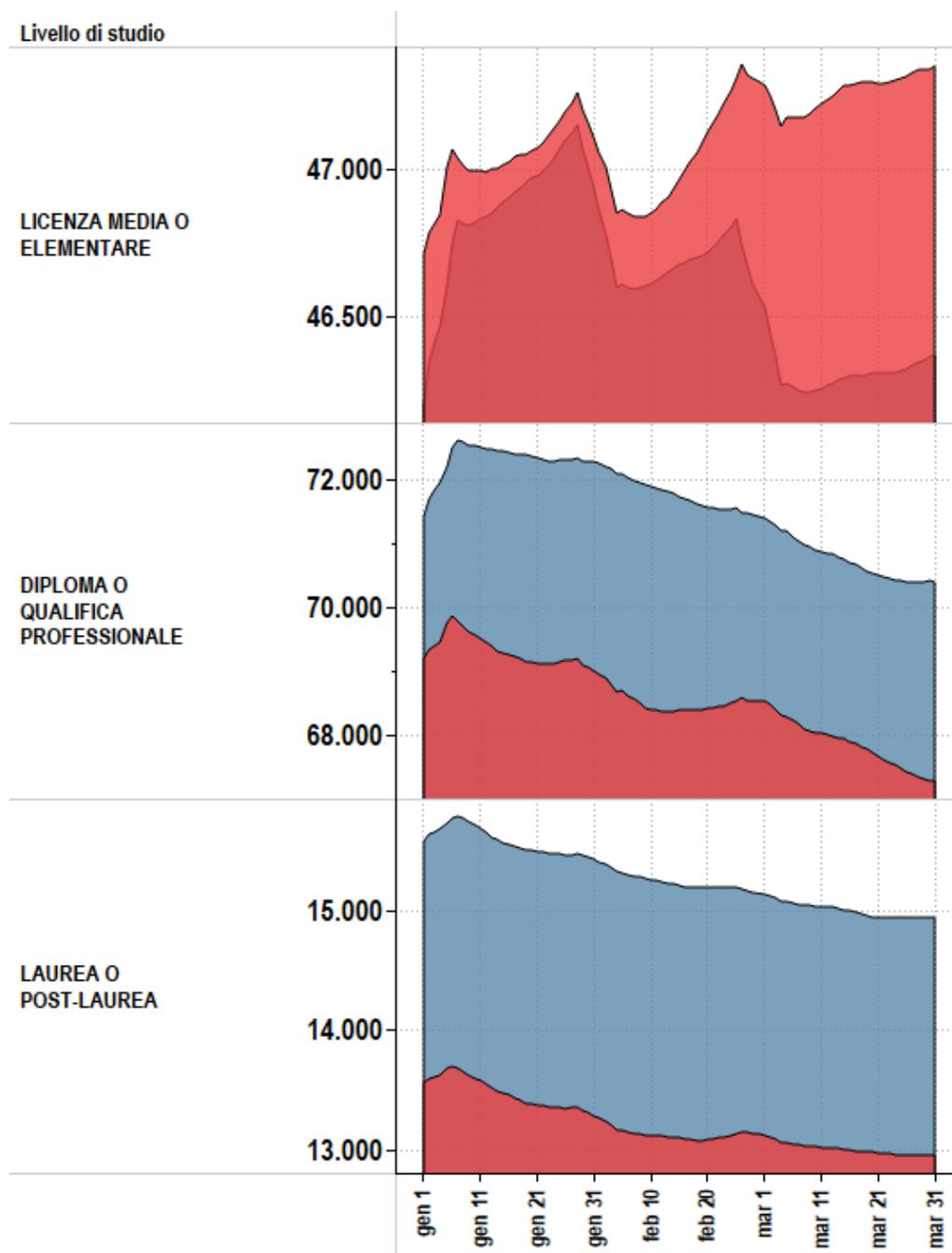
Se concentriamo la nostra attenzione sul titolo di studio posseduto dai disoccupati amministrativi si possono notare delle differenze sia in termini di andamento che di medie giornaliere.

La riduzione complessiva registrata nei primi tre mesi del 2024, se osservata alla luce del livello di istruzione posseduto dai disoccupati, mostra delle differenze importanti tra le classi. Dal grafico 6 emerge come per coloro che sono in possesso di un titolo di *Licenza media o elementare*, i primi tre mesi dell'anno 2024 hanno registrato un livello superiore rispetto a quello registrato l'anno precedente. I valori registrati da questa classe sono in netta controtendenza rispetto a quelli registrati dalle altre classi.

Per le persone in possesso di *Diploma o qualifica professionale* o di *Laurea o post-laurea* il primo trimestre del 2024 registra valori al di sotto di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Concentrando l'attenzione sul primo trimestre del 2024 è possibile notare come per queste due classi emerga una costante riduzione del numero di disoccupati amministrativi (area rossa).

Anche in termini di medie giornaliere (grafico 7), si riscontrano delle sensibili differenze tra le classi. I disoccupati amministrativi con *Licenza media o elementare* crescono del + 1,08% rispetto all'anno precedente. Per le altre due classi invece si registrano dei valori negativi, ovvero una riduzione delle persone che vivono episodi di disoccupazione amministrativa. Per coloro che sono in possesso di *Diploma o qualifica professionale* si registra -4,24% rispetto l'anno precedente mentre, per le persone con *Laurea o post-laurea* la riduzione è del - 13,54%.

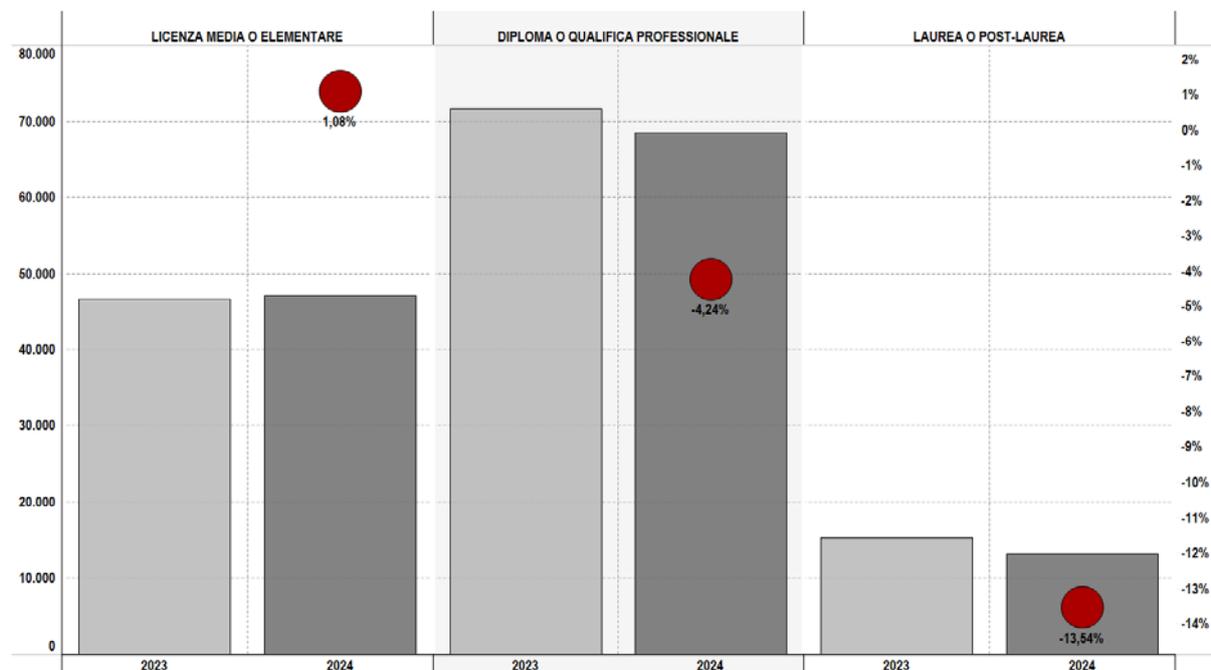
Disoccupazione amministrativa per livello di istruzione



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per titolo di studi

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

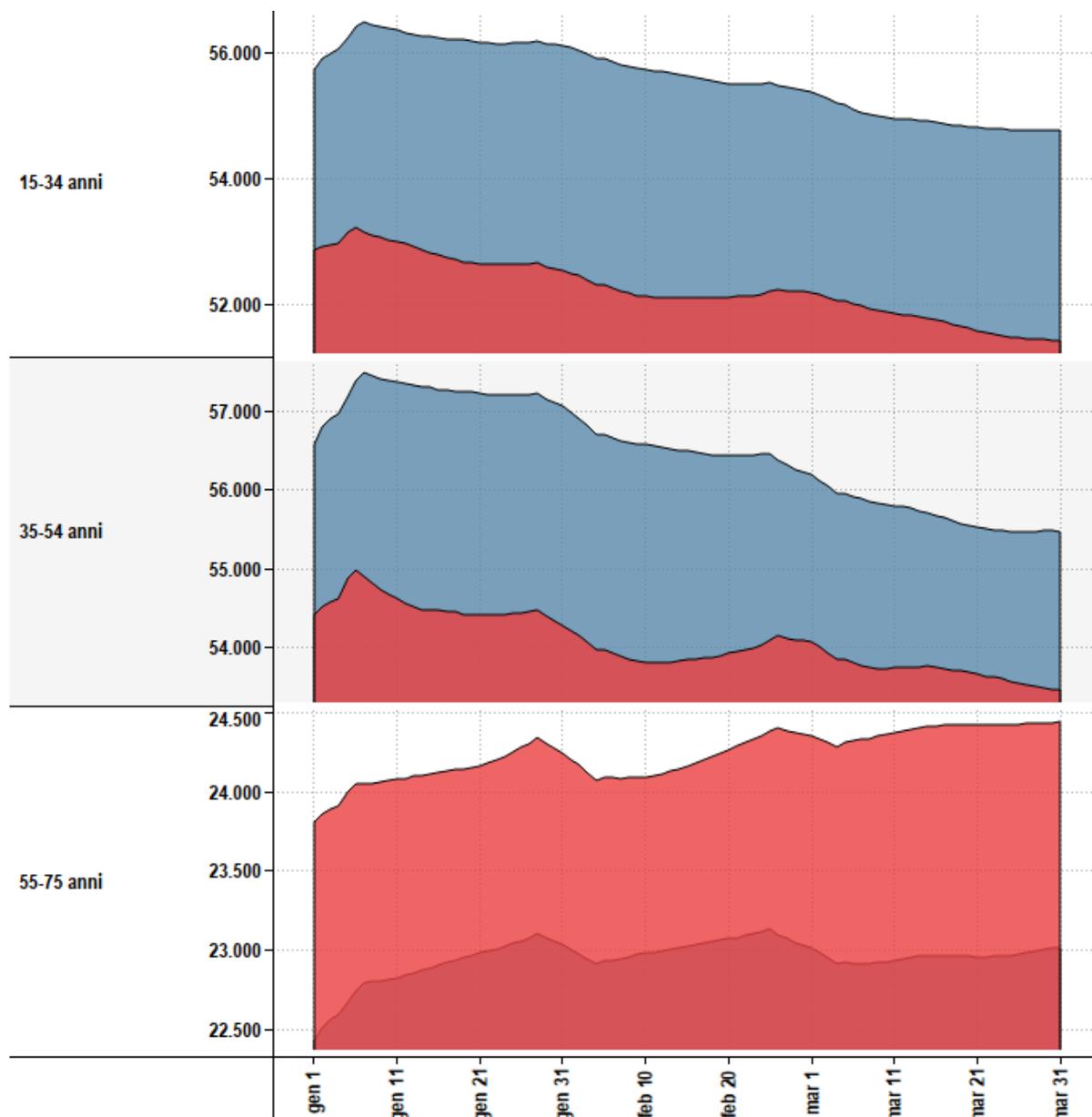
Differenze generazionali

Se osserviamo la disoccupazione amministrativa in relazione alla classe di età delle persone coinvolte, notiamo che le classi sono state interessate in modo differenziato sia nell'andamento giornaliero che in termini di medie giornaliere.

Il grafico 8 mostra l'andamento della disoccupazione amministrativa nel 2024 (rosso) e nel 2023 (blu) per classe di età. Con riferimento alle classi *15-34 anni* e *35-54 anni* si notano andamenti simili sia osservando l'andamento del 2024 rispetto all'anno precedente che, se comparate tra loro. Per entrambe le classi nel 2024 si evince un livello di disoccupazione amministrativa sempre al di sotto di quanto registrato nell'anno 2023. Per la classe *55-75 anni* invece, il primo trimestre dell'anno 2024 si caratterizza per valori sempre più elevati rispetto all'anno precedente. Questa dinamica è in controtendenza rispetto alle altre classi di età analizzate.

Con il grafico n.9, media giornaliera nel trimestre, emerge che la classe *15-34 anni* registra una riduzione del -6,04% rispetto al primo trimestre del 2023. Per i disoccupati amministrativi di età compresa tra *35-54 anni* si registra una riduzione del -4,29% mentre per la classe *55-75 anni*, come anticipato in precedenza, si registra un valore superiore del +5,64% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2023.

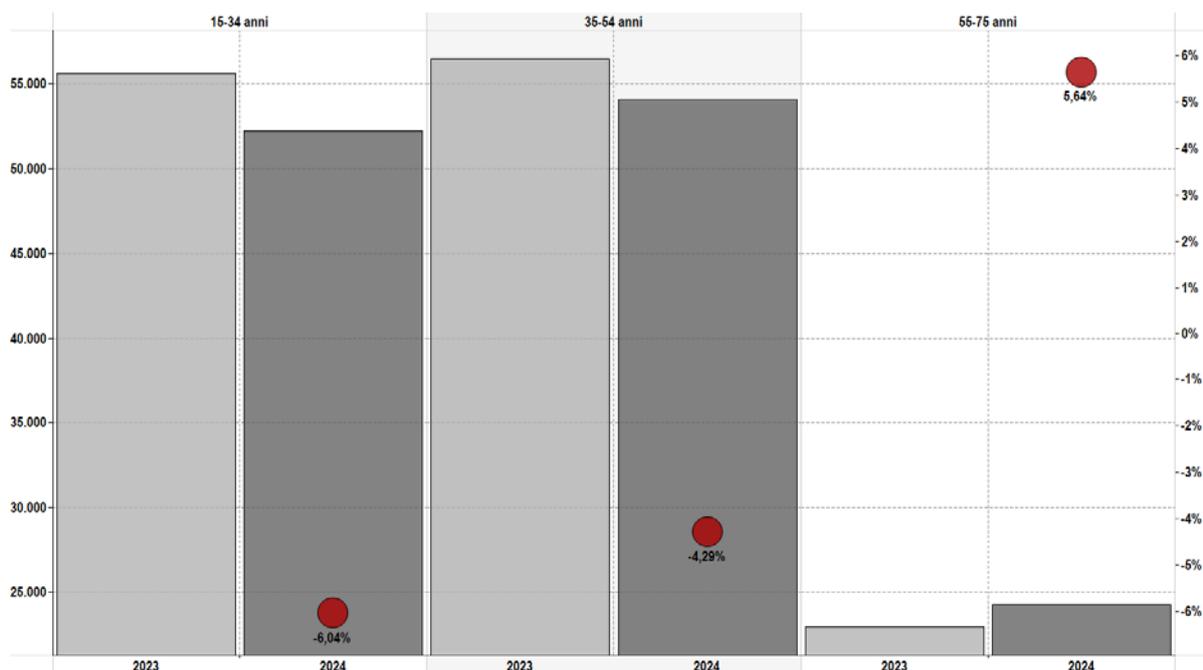
Disoccupazione amministrativa per classe di età



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per classe di età.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Nazionalità

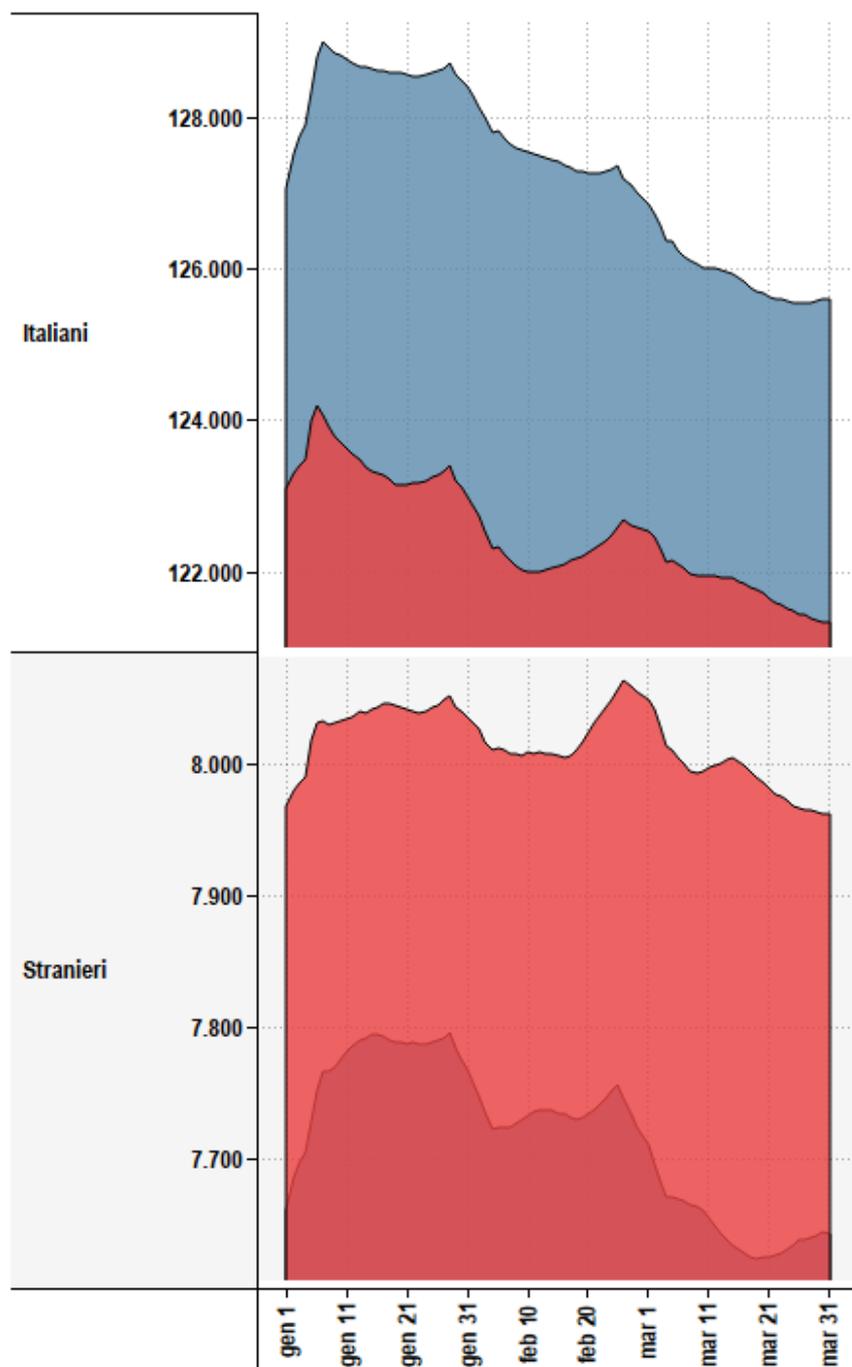
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

11, le differenze espresse dalle due categorie emergono sia in termini di struttura, la popolazione straniera ha un peso molto inferiore rispetto a quella italiana, che in termini di andamento.

Rispetto a quest'ultimo punto infatti, grafico 10, emerge che nel primo trimestre dell'anno 2024 il livello registrato dalla popolazione italiana sta sempre al di sotto di quanto registrato l'anno precedente. La situazione si ribalta quando ci concentriamo sulla popolazione straniera dove invece l'anno 2024 si mantiene sempre al di sopra del primo trimestre del 2023.

In termini di medie giornaliere si registra una variazione negativa per la classe *Italiani*, -3,76% e, una variazione positiva +3,86% registrato dalla classe *Stranieri*.

Disoccupazione amministrativa per nazionalità

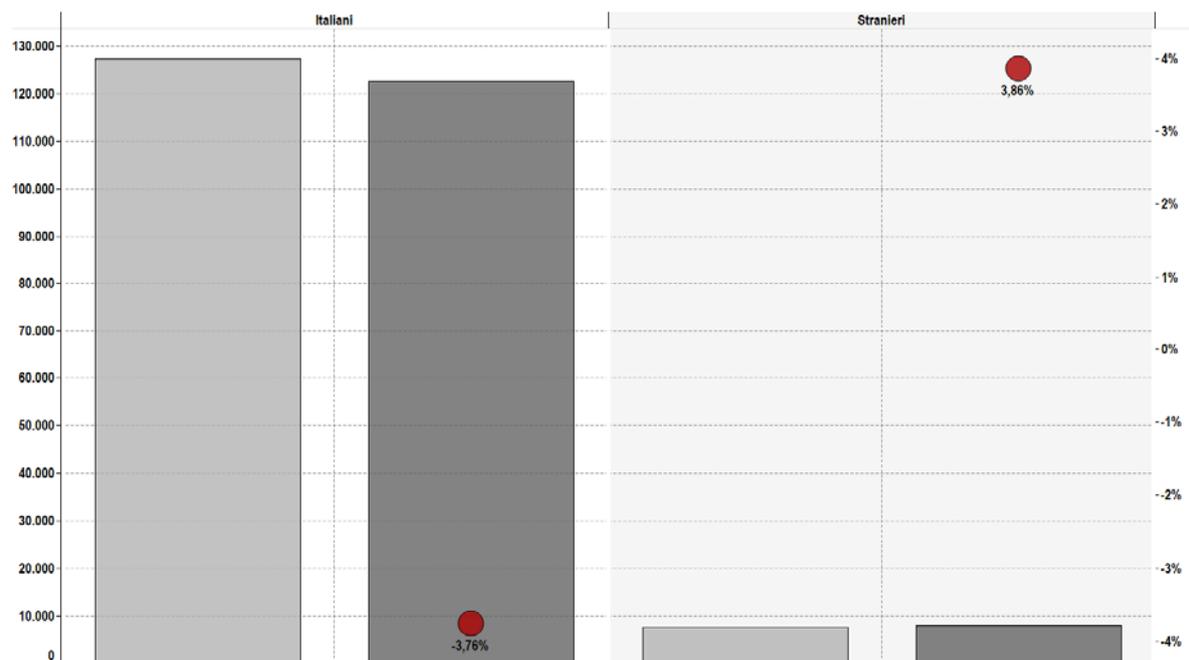


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni



Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per nazionalità.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Esperienza lavorativa

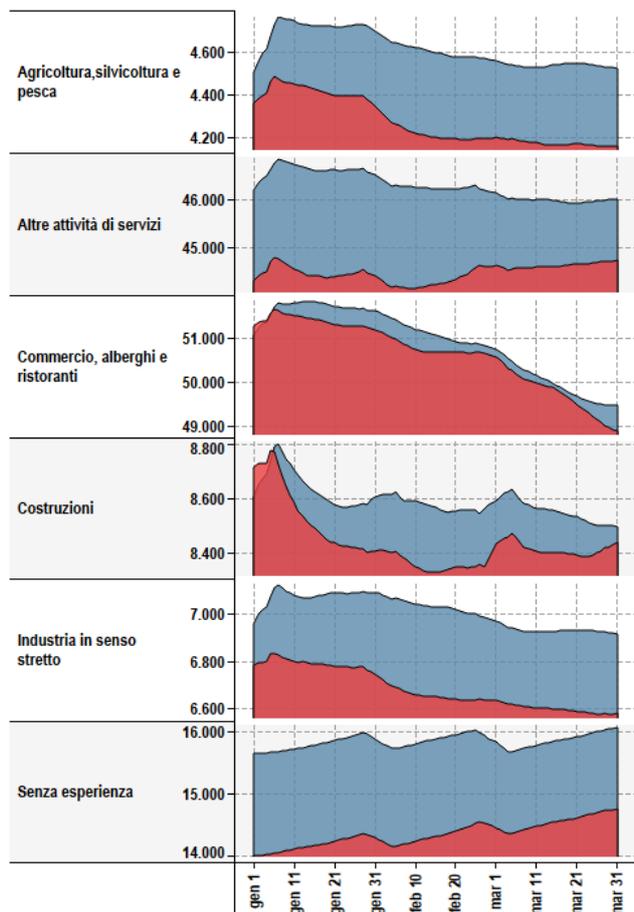
L'ultima sezione del nostro contributo si concentra sulla disoccupazione amministrativa in funzione del settore produttivo in cui si è concretizzata l'ultima esperienza lavorativa della persona disoccupata. Per la seguente analisi sono state utilizzate delle macro-categorie per aggregare le voci del primo livello della classificazione Ateco 2007. Sono da considerarsi senza esperienza pregressa le persone per cui a sistema non sono attualmente presenti delle comunicazioni obbligatorie di assunzione.

Tra le classi considerate si possono notare delle differenze sia in termini di medie giornaliere che, in termini di andamento trimestrale.

Osservando il grafico 12 emergono sensibili differenze settoriali. Nei primi tre mesi del 2024 tutti i settori considerati mostrano livelli di disoccupazione amministrativa inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente. Quanto appena detto è valido anche per coloro che non hanno un'esperienza pregressa.

In termini di medie giornaliere trimestrali, grafico 13, emergono notevoli differenze intersettoriali. Tutte le classi, nel primo trimestre 2024, registrano valori al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Rispettivamente *Agricoltura, silvicoltura e pesca* -7,58%, *Altre attività di servizi* -3,93%, *Commercio, alberghi e ristoranti* -0,56%, *Costruzioni* -1,75% e, *Industria in senso stretto* -4,69%.

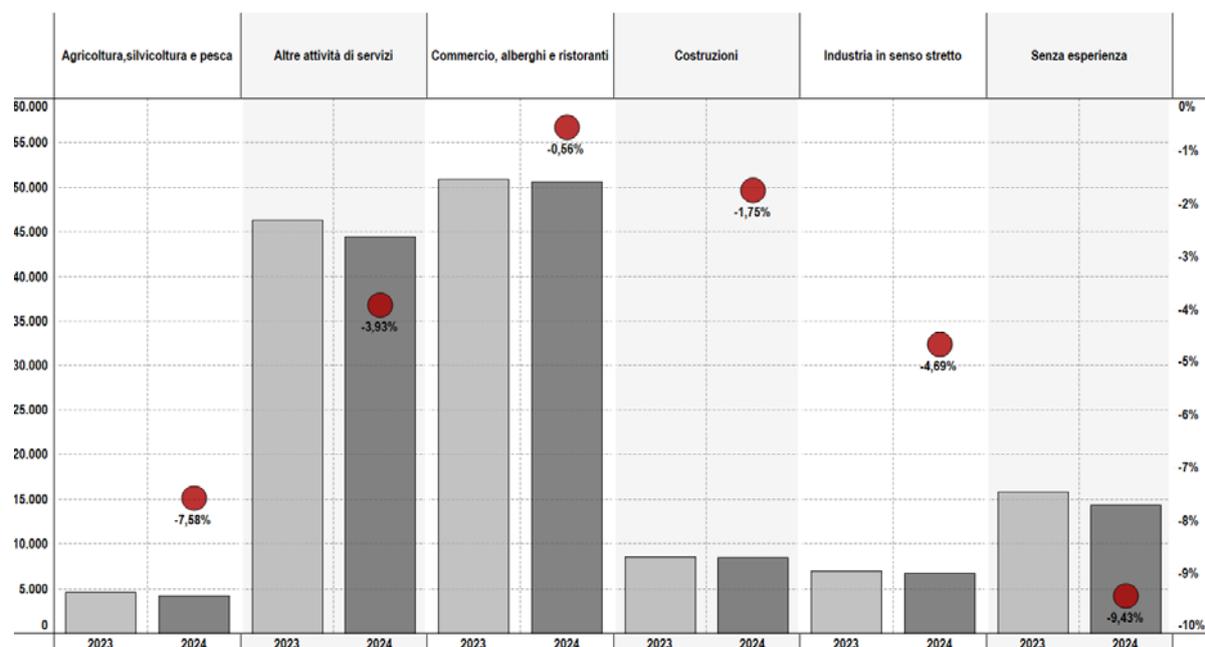
Disoccupazione amministrativa per settore dell'ultima esperienza di lavoro



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna. Medie mobili a 7 giorni

Disoccupazione amministrativa. Media giornaliera per settore dell'ultima esperienza di lavoro.

Valori assoluti (asse sx) e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (asse dx)



Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e

dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

Attivazione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Cessazione: conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Attivazione netta: il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.

Posizioni lavorative giornaliere: i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili

Variabile di stock: rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).

Variabile di flusso: rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti: – tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato); – tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN); - tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpi/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpi/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;



- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato “Inserita”, è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l’inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato “Convalidata”.

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, “Sospesa” o “Revocata”, specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione. La revoca della DID avviene anche nell’ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra “Correnti”, “Vecchie” e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l’ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.